

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 1 di 8
--	--	---

**PROCEDURA PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA**

DICHIARAZIONE STATO DI GRAVIDANZA

La sottoscritta.....

In attività presso il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentarie e Ambientali o  
 Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale  
 Rosati'

In qualità di

.....

DICHIARA il suo stato di gravidanza e si impegna ad interrompere tutte le attività  
 che possano mettere a rischio la salute propria e del nascituro.

FIRMA

.....

Per presa visione

Il Direttore  
 Del Dipartimento

.....

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 2 di 8
--	--	---

## PROCEDURA PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANDA

Il Direttore, preso atto dello stato di gravidanza della lavoratrice

.....

in attività presso il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ricerca e Servizio  
 Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati' con la qualifica di:

.....

(se a tempo determinato) con scadenza il

.....

vieta l'accesso ai laboratori dove si svolgono attività chimiche, fisiche e biologiche. In particolare ai sensi del combinato disposto nel T.U 81/08 e nel D.lgs 151/01 si vieta di svolgere mansioni che possono recare danno a lei e al futuro nascituro, come il trasporto e sollevamento pesi, nonché lavori pericolosi, faticosi e insalubri riportati nell'**allegato A**. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti fisici biologici e chimici indicati nell'elenco di cui agli allegati **B e C**.

In aggiunta consultare l'opuscolo '*MATERNITA' E LAVORO. LINNE GUIDA per la tutela e il sostegno della maternità e paternità*' Università Politecnica delle Marche – S.S.G.E – Ripartizione Sicurezza ed Ambienti di Lavoro. Consultabile dal sito UNIVPM – AREA RISERVATA – GESTIONE MATERNITA' E LAVORO.

Il Direttore

.....

Per presa visione

.....

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 3 di 8
--	--	---

**Sicurezza sui Luoghi di Lavoro  
Formazione ed Informazione ai lavoratori  
Adeguamento al TU 81/08**

**PROCEDURA PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANDA**

Ai sensi del combinato disposto del T.U 81/08 e del D.lgs 151/01, per le lavoratrici devono applicarsi le cautele ed i divieti riportati negli estratti della normativa che segue:

**Allegato A** (D.Lgs. 151/01) (Articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, N° 1026)

**ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7**

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- a) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, N° 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, N° 262;
- b) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, N° 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- c) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, N° 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- d) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 4 di 8
--	--	---

j) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

k) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

l) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

m) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

## **Allegato B** (D.Lgs. 151/01) ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico

### **1. Agenti:**

#### **a) agenti fisici:**

lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

#### **b) agenti biologici:**

- toxoplasma;

- virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

#### **c) agenti chimici:**

piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

### **2. Condizioni di lavoro:**

lavori sotterranei di carattere minerario

## **Allegato C** (D. Lgs. 151/01)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11 (D. Lgs. 151/01)

### **A. Agenti**

**1. Agenti fisici.** Allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

a. colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;

b. movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;

c. rumore;

d. radiazioni ionizzanti;

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 5 di 8
--	--	---

- e. radiazioni non ionizzanti;
- f. sollecitazioni termiche;
- g. movimenti
- e. posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica
- e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

### **2. Agenti biologici**

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2, 3 e 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008 N° 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08.

### **3. Agenti chimici**

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva N° 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 N° 81 e) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

### **B. Processi**

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 N° 81

#### C. Condizioni di lavoro

Lavori sotterranei di carattere minerario.

## **PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO**

I pericoli e le situazioni correlate cui si possono trovare esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono i seguenti:

### **Condizioni Di Lavoro**

Orari ed organizzazione del lavoro

L'affaticamento mentale e psichico, in genere, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.

A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario. L'organizzazione dell'orario di lavoro (compresi gli intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Inoltre, considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici madri.

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 6 di 8
--	--	---

### **Carichi Postura**

La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso.

Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta.

Mentre se le lavoratrici in gestazione siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema.

Inoltre, è potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti e non sufficientemente adattabili, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza, al crescente volume addominale. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari e vengono in tal modo limitate la destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio delle lavoratrici, con un rischio accresciuto d'infortunio.

### **Stress Professionale**

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:

- durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress, l'ansietà o la depressione in singole persone;
- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;
- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.
- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro.

Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se una donna ha avuto problemi nel corso di precedenti gravidanze (aborti spontanei, morti-natalità o altre anomalie) la sua paura potrebbe essere aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro.

Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento.

### **Agenti Fisici**

Colpi, urti e vibrazioni L'esposizione regolare a colpi, urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza può accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Mentre un'esposizione prolungata a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

### **Rumore**

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 7 di 8
--	--	---

L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Studi sperimentali hanno evidenziato che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno.

### **Radiazioni Ionizzanti**

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta elevati rischi soprattutto per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro oppure determinare un'esposizione indiretta del bambino, tramite il contatto con la pelle della madre.

### **Sollecitazioni Termiche**

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress termici, anche l'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Analogamente temperature molto fredde possono essere pericolose per le gestanti e i nascituri.

### **Agenti Biologici**

Molti agenti biologici che rientrano nei tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza.

Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto nel corso dell'allattamento, a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.

Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV (il virus dell'AIDS), l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini.

Per la maggior parte dei lavoratori il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana, ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.

### **Agenti Chimici**

Sono vietate le sostanze etichettate con le seguenti frasi di rischio:

R40: possibilità di effetti irreversibili

R45: può provocare il cancro R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R49: può provocare il cancro per inalazione

R61: può provocare danni ai bambini non ancora nati

R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno.

Analogamente per i preparati, quando essi contengano una sostanza a concentrazione maggiore, etichettata con le suddette frasi di rischio.

Alcuni agenti chimici inoltre possono penetrare attraverso la pelle ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute, i rischi quindi, dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.

Università Politecnica delle Marche Ancona Dipartimento D3A Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria Didattico Sperimentale 'Pasquale Rosati'	Procedura per le lavoratrici in stato di gravidanza	All08 REV.00 Data 09/04/19 Pagina 8 di 8
--	--	---

L'assorbimento attraverso la pelle può avvenire a seguito di una contaminazione localizzata, ad esempio nel caso di uno schizzo sulla pelle o sugli indumenti, o, in certi casi, dall'esposizione a elevate concentrazioni di vapore nell'aria.

#### **Mercurio e suoi derivati**

I composti organici del mercurio possono avere effetti nocivi sul nascituro. Da studi effettuati sugli animali e dall'osservazione di pazienti umani risulta che l'esposizione a mercurio durante la gravidanza può rallentare la crescita del nascituro, perturbare il sistema nervoso e determinare l'avvelenamento della madre e del nascituro in quanto il mercurio organico passa dal sangue al latte.

#### **Piombo e suoi derivati**

Tradizionalmente si associa l'esposizione delle gestanti al piombo con aborti e mortinatalità, ma non vi sono indicazioni del fatto che ciò valga ancora in presenza degli attuali standard di esposizione. Vi sono forti segnali del fatto che l'esposizione al piombo, sia intrauterina che post parto, determina problemi nello sviluppo, soprattutto a danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi.

Il piombo passa dal sangue al latte. Questo fenomeno può costituire un rischio per il bambino nell'ipotesi in cui una donna subisca una forte esposizione prima della gravidanza e durante la stessa.

#### **Movimentazione Manuale dei Carichi**

La movimentazione manuale di carichi pesanti è rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro.

Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni, Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e da problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio, dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione. Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

#### **Lavori ai Videoterminali**

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Sono stati effettuati diversi studi scientifici e non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Il lavoro ai videoterminali può comportare, quindi, solo rischi ergonomici e posturali.